



collinadoro
da sfogliare

Organo informativo
del Comune di Collina d'Oro

Gennaio
2026

n. 34

collinanews



Indice

- 3 *La casa dell'arte* di Gentilino:
la memoria che diventa futuro
- 7 Serata pubblica con la popolazione
- 8 Conosciamo meglio Katrin Carpineti
- 13 Collina d'Oro pedala verso il futuro con Cyclomania!
- 15 Caterina Tramezzani, la passione per il calcio
che apre la strada alle donne
- 18 Sono arrivati tre BoxUp in Collina d'Oro:
lo sport è davvero per tutti
- 20 Progetto Educo terminato?
No... siamo solo agli inizi!
- 22 Nuove misure e incentivi
per un Comune più sostenibile
- 24 Incontro ex scout tra ricordi e fratellanza
- 25 Un teatro diffuso a Montagnola
- 26 Isa Hesse-Rabinovitch
La nuora (artisticamente) ribelle di Hermann Hesse
- 27 L'addio commosso a due ex sindaci
- 30 Eventi e tempo libero

La casa dell'arte di Gentilino: la memoria che diventa futuro

A cura di
Americo Bottani

Qualche mese fa, nel nucleo di Ca' di Sopra a Gentilino, si è respirata un'atmosfera di festa: è stata inaugurata ufficialmente la *casa dell'arte*, nuovo spazio culturale del Comune di Collina d'Oro.

Una giornata di festa per Collina d'Oro

L'edificio, un tempo stalla di un fattore locale e in seguito adibito a deposito comunale, è stato oggetto di un attento restauro conservativo che ha saputo coniugare il rispetto per la memoria storica con le nuove esigenze funzionali, sotto il motto: «Nella *casa dell'arte* la bellezza è custodita, non esibita, e il suo potere rimane intatto».



Il tradizionale taglio del nastro con (da sinistra): l'archivista Giorgia Fasola, l'architetto Orsola Zannier, il Sindaco Andrea Bernardazzi e Anna Rimoldi, curatrice della Fondazione Ursula e Gunter Böhmer.

Al pianterreno trova posto un moderno deposito climatizzato per la conservazione delle opere d'arte, mentre il primo piano ospiterà una sala destinata a incontri, studi e attività culturali.

L'inaugurazione è stata anche un momento di riflessione sul valore del patrimonio edilizio pubblico e sul ruolo che la cultura può avere nella vita di una comunità.

La *casa dell'arte* si propone infatti non solo come luogo di custodia, ma come punto di incontro e di dialogo, aperto a laboratori, esposizioni e iniziative dedicate all'arte e alla conoscenza.



Un progetto condiviso

Nel suo intervento, il sindaco Andrea Bernardazzi ha espresso l'orgoglio dell'Amministrazione per un progetto che rappresenta "un piccolo gioiello architettonico, frutto di un lungo percorso fatto di pazienza, impegno e visione".

Da tempo il Comune di Collina d'Oro e la Fondazione Ursula e Gunter Böhmer sentivano la necessità di una sede adeguata per custodire e valorizzare un patrimonio prezioso, che racconta la storia culturale del nostro territorio.

La scelta di recuperare un edificio abbandonato nel nucleo di Gentilino non è stata casuale: è nata dal desiderio di ridare vita e dignità a un luogo dimenticato, trasformandolo in un centro di cultura e partecipazione.

Con la catalogazione e la digitalizzazione avviate negli ultimi anni, la comunità dispone ora di un archivio fisico e digitale che dialoga con istituzioni e fondazioni, garantendo memoria e futuro alle collezioni artistiche.

Le parole dell'architetto Orsola Zannier

In occasione dell'inaugurazione, abbiamo incontrato l'architetto Orsola Zannier, autrice del progetto di recupero, che ha condiviso la filosofia e le sfide dell'intervento che ha visto il contributo dell'architetto Giacomo Bronzini per quanto attiene la direzione lavori.

«L'edificio nasce come costruzione rurale, composta di stalla e fienile, quasi inutilizzata prima dei lavori. Il nostro obiettivo era preservare e valorizzare le caratteristiche originarie, senza stravolgerne l'aspetto. È stato leggermente innalzato, ma abbiamo mantenuto tutte le aperture, rispettando materiali e proporzioni. I sassi originali sono stati riutilizzati sia come elemento strutturale sia come rivestimento, mentre al piano superiore le grandi aperture sono state reinterpretate con chiusure leggere e moderne.»

Le sfide tecniche

La fase di cantiere ha riservato non poche difficoltà. «La struttura muraria era estremamente fragile, la malta composta quasi solo di sabbia si sbriciolava tra le mani», ricorda Zannier.

È stato necessario procedere con un numero maggiore di sottomurazioni rispetto al previsto e ricostruire interamente il primo piano, inserendo una struttura interna in calcestruzzo armato poi rivestita con i sassi originari.

Un'ulteriore sfida è derivata dalla scarsa permeabilità del terreno, che ha imposto la realizzazione di un sistema di drenaggio interno e di un pozzetto dissabbiatore per garantire la corretta gestione delle acque, senza compromettere la pavimentazione storica circostante.

Tradizione e innovazione

Il progetto ha saputo unire tradizione e tecnologia. Le murature originali del piano terra sono state mantenute e restaurate, mentre le nuove parti sono state intonacate con malta di calce e rifinite con la tecnica tradizionale del "rasapietra". Sul piano energetico, la *casa dell'arte* è il primo edificio comunale riscaldato e raffreddato mediante un impianto geotermico, privo di unità esterne, ideale per il contesto del nucleo.

L'impianto è integrato da un sistema di deumidificazione per la conservazione ottimale delle opere. Tutte le tecnologie – climatizzazione, illuminazione e acustica – sono state inserite con discrezione, in modo da rispettare il carattere semplice e rurale dell'edificio.

Un messaggio per la comunità

Per l'architetto Zannier, non è un singolo dettaglio a fare la differenza, ma l'insieme armonico tra antico e moderno: «Ristrutturare un edificio nel cuore di un nucleo è sempre un'esperienza unica. Il mio obiettivo era rispondere alle esigenze funzionali, rispettando l'essenza dell'esistente e, se possibile, valorizzandolo e reinterpretandolo.»

Il recupero della *casa dell'arte* rappresenta anche un messaggio di fiducia e responsabilità verso il territorio. «I nuclei storici sono una risorsa culturale, edilizia, economica e sociale. Dobbiamo proteggerli e valorizzarli. Mi piace pensare che questo piccolo tassello sia il primo passo verso una più ampia riqualifica del nostro prezioso patrimonio, e che il Comune ne sia il primo artefice.»

Nonostante le dimensioni contenute, l'edificio è completamente accessibile, grazie all'inserimento di un ascensore e di servizi adeguati anche alle persone con disabilità.

Un simbolo di rinascita

«La nuova *casa dell'arte* di Gentilino – conclude l'architetto Zannier – non è solo un edificio restaurato: è un simbolo di rinascita e di identità per la Collina d'Oro. Un luogo in cui la memoria del territorio incontra la contemporaneità, e dove la bellezza – come suggerisce il suo motto – non

ha bisogno di imporsi per essere riconosciuta, ma continua a vivere nel dialogo tra passato e futuro».

Le collezioni

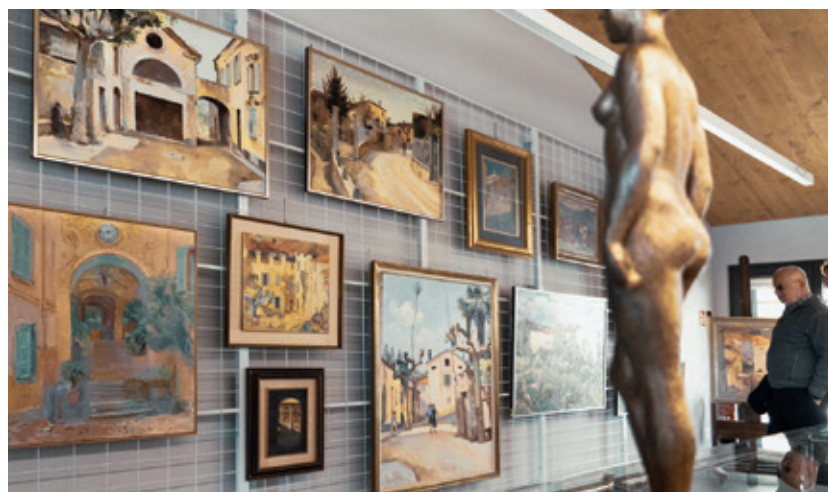
Grazie a importanti lasciti e donazioni, oltre a lungimiranti acquisti effettuati dall'amministrazione nel corso degli anni, oggi il Comune di Collina d'Oro possiede una varietà di beni di grande rilievo storico, artistico e culturale, in grado di raccontare il susseguirsi sul nostro territorio di scrittori, pittori, scultori, architetti e artisti in generale. Le opere catalogate di proprietà del Comune sono quasi 1'700.

Tra queste vi sono gruppi di opere di Agostino Camuzzi, Pasquale Lucchini, Maria Theresia Englert Holzleitner, Harry Balart e il fondo Fritz Huf.

Il fondo Fritz Huf è stato donato nel 1990 all'allora Comune di Gentilino dalla vedova dell'artista, Dorothea Huf grazie anche al lavoro svolto dall'allora sindaco Spartaco Arigoni; è composto da 57 sculture, 178 oli, 750 disegni eseguiti con diverse tecniche, 28 incisioni, 51 oggetti di rame, zinco e legno, 98 incisioni su carta e alcune opere della stessa Dorothea Huf. Da ultimo, ma non per importanza, segnaliamo con gioia e gratitudine il recente arrivo di un'ulteriore cinquantina di opere di Fritz Huf, gentilmente donate al Comune di Collina d'Oro dall'architetto e gallerista Adriano Ribolzi.

Nel lascito erano compresi anche opere eseguite da altri artisti, come Virgilio Guidi, Pio Semeghini e Paul Klee.

La *casa dell'arte* ospiterà anche il fondo della Fondazione Ursula e Gunter Böhmer, di proprietà dell'omonima fondazione e anch'essa oggetto di catalogazione e digitalizzazione da parte della curatrice Anna Rimoldi coadiuvata da Giorgia Fasola, che raccoglie oltre 2'839 opere composte da un gran numero di disegni, acquarelli e oli, come pure diversi quaderni di schizzi e alcune incisioni, oltre alla biblioteca dell'artista e molti documenti cartacei, tra cui la corrispondenza relativa ai rapporti intrattenuti con scrittori, poeti e altre personalità del suo tempo.



Serata pubblica con la popolazione

A cura del
Municipio

Lunedì 20 ottobre 2025, presso l'Aula magna della Scuola elementare di Montagnola, si è svolta la serata pubblica con la popolazione organizzata dal Municipio di Collina d'Oro.

All'incontro erano presenti il Sindaco Andrea Bernardazzi, il Vice Sindaco Stefano Besomi, i Municipali Paolo Bentoglio, Carmen Benagli, Livia Balmelli-Bazzuri, Katrin Carpineti e Manuel Garzoni, accompagnati dalla Vice Segretaria Tatiana Balmelli e dal Segretario comunale Davide Conca.

Il Sindaco ha aperto la serata sottolineando l'importanza del dialogo diretto con i cittadini e illustrando brevemente l'organizzazione dei servizi comunali. I numerosi interventi del pubblico hanno animato il dibattito, toccando temi di grande attualità per la comunità.

Tra le questioni principali affrontate figurano:

- La sicurezza stradale ad Agra e nella zona centrale di Montagnola, dove il Municipio ha illustrato gli interventi in corso e i contatti con il Cantone per la realizzazione del marciapiede lungo la strada cantonale di Agra e per l'introduzione del limite di 30 km/h nella strettoia di Montagnola;
- lo stato di avanzamento del progetto del parcheggio pubblico di Arasio (autosilo), destinato a migliorare l'offerta di sosta nella frazione.
- La gestione dei rifiuti verdi, con osservazioni dei cittadini e spiegazioni della Municipale competente sulle modalità di utilizzo delle fascette e sulle possibili migliorie future.
- L'acquisto dello stabile ex Donada, illustrato dal Sindaco come un passo strategico per la futura riqualifica di Piazza Brocchi e per una pianificazione urbanistica a lungo termine.
- Le infrastrutture sportive, con particolare riferimento al tennis e alle prospettive di collaborazione intercomunale per rispondere alla crescente domanda di spazi.
- Le politiche ambientali, tra cui la valorizzazione delle aree verdi, la tutela della biodiversità e la possibile creazione di orti comunali in collaborazione con la popolazione.
- La sicurezza e la presenza della polizia comunale, la gestione della fauna selvatica e gli aggiornamenti sui progetti infrastrutturali cantonali, come la ferrovia FLP e la circonvallazione di Agno.

La serata si è conclusa in un clima di partecipazione e interesse, con l'impegno del Municipio a proseguire il confronto con i cittadini e a tenere conto delle proposte emerse. Il verbale della serata è disponibile per la consultazione sul sito del Comune - www.collinadoro.swiss.

Conosciamo meglio Katrin Carpineti

A cura di
Cristina Casari

La municipale si è insediata nel gremio di Collina d'Oro nell'aprile del 2024, eletta quale rappresentante della Lega, UDC e Indipendenti. È la Capo Dicastero Protezione dell'ambiente, presiede la Commissione energia e ambiente ed è membro della Delegazione tributaria. Siede nella Commissione piazza di compostaggio di Viglio quale delegata del comune e nella Commissione accompagnamento politico potenziamento autostrada A2 (CAP) in qualità di supplente, oltre ad essere inserita – sempre in qualità di delegata del comune – nel gruppo di lavoro laghetto di Muzzano e in Lugano Region.



Katrin Carpineti nasce il 13 agosto del 1974 alla clinica St. Anna di Sorengo da mamma Heidi (nata Mutter) e da papà Giorgio. Ha un fratello maggiore, Rudy, e cresce a Lamone. Dopo aver concluso gli studi presso la scuola di commercio di Massagno con anno di maturità, prosegue la sua formazione di un anno all'Università di Heidelberg (Germania) e un altro in Florida (Dunedin), prima di tornare a San Gallo. La voglia di lavorare, però, surclassa quella dello studio, la voglia di indipendenza è molto forte. Per alimentare quella crescente voglia di autonomia, durante gli anni di studio, lavora nei fine settimana a St. Moritz e Lugano. Dopo le

prime esperienze professionali in ambito fiduciario e bancario, decide di inseguire il suo sogno di diventare una libera professionista. Nel 2004 quel sogno nel cassetto prende forma e ancora oggi il mondo della consulenza e della contabilità è il suo ambito principale.

Poi, il destino ci mette lo zampino...

«Mentre pensavo e progettavo il mio futuro professionale ecco arrivare Agra! Un incontro inatteso, che ha cambiato profondamente la mia vita. All'aeroporto di Malpensa, complice un aereo molto in ritardo e una conoscenza in comune, ho incontrato Nicola. E da lì tutto è iniziato...

Una famiglia... strana, divertente, unita e unica. La politica era nell'aria da sempre: Nicola, figlio di Nardo (Adamini, ndr), ex sindaco di Agra, era stato presidente dei Giovani Liberali. Tanta cultura in quella casa di Agra, che era stata la dimora di importanti architetti e ingegneri operanti in Russia nei secoli passati. Abbiamo iniziato la nostra vita insieme con tantissime passioni e visioni comuni, un'avventura a tutto tondo coronata dall'arrivo delle nostre figlie Athena e Anastasia. Poi sono arrivate la candidatura al Consiglio comunale nel 2016 e la seconda nel 2020-2021 (membro della Commissione della gestione, e della Commissione scolastica). Nel pieno di una quotidianità intensa e felice, la vita ci ha però posto davanti alla prova più difficile: la scomparsa troppo prematura di Nicola e il grande vuoto che ha lasciato da gestire.»



Come vive il territorio di Collina d'Oro?

«Ho iniziato a frequentare Collina d'Oro, come detto, all'inizio degli anni 2000 per amore e dieci anni più tardi questo territorio è diventato casa mia. Qui ho trovato un equilibrio prezioso tra qualità di vita, servizi eccellenti e grande bellezza paesaggistica. Vivere Collina d'Oro significa anche comprenderne le sfide: la necessità di preservare il verde e l'identità dei nuclei storici, garantire uno sviluppo sostenibile. Il mio impegno politico si concentra proprio su questo delicato equilibrio tra tradizione e modernità.»

Come si trova in seno al Municipio, nel suo ruolo di Municipale?

«L'approccio è stato estremamente positivo. Ho trovato un ambiente accogliente, collaborativo e soprattutto stimolante, in cui l'obiettivo comune è il bene del nostro Comune. Il ruolo di Municipale è impegnativo ma estremamente gratificante, perché permette di incidere direttamente sulla qualità di vita dei cittadini. La sinergia e la collegialità tra i membri è fondamentale. Credo che la diversità di competenze all'interno del Municipio sia la nostra vera forza.»

Quanto tempo dedica all'incarico di Municipale?

«Non è un lavoro a tempo pieno, bensì una passione, un interesse che ho dai tempi della Scuola di commercio. A casa mia si è sempre parlato di politica, partiti, popolo ecc., grazie anche all'esempio di mia mamma, che è stata consigliera comunale. Tra sedute, commissioni, studio dei dossier e incontri con i cittadini, l'impegno è costante. Ci sono periodi più intensi, come durante la preparazione dei preventivi o decisioni cruciali, e altri più tranquilli. È un impegno che richiede flessibilità e una grande capacità di organizzazione, soprattutto della vita privata, conciliando attività ed esigenze delle mie figlie: il loro sostegno è un toccasana.»



Cosa motiva Katrin Carpineti al di fuori della sala del Municipio?

«Viaggiare e leggere sono per me non solo hobby, ma veri e propri ambiti di formazione continua. I viaggi mi offrono una prospettiva essenziale sulla diversità, sulla gestione del territorio e sull'efficienza di altre realtà amministrative. La lettura mi permette di staccare la spina e sognare, come d'altro canto, mi permette di approfondire la storia, l'etica e i complessi meccanismi sociali, strumenti indispensabili per la crescita personale.»

Essere donna in politica: è più facile o difficile? Esistono ancora pregiudizi?

«La politica è ancora un ambito in cui la presenza femminile sta, sì, facendo passi da gigante, ma fatica a raggiungere la parità, il che rende il percorso a volte più impegnativo. Le donne devono dimostrare le loro competenze con maggiore

enfasi. I pregiudizi, seppur sottili, esistono ancora. Tuttavia, la presenza femminile porta una prospettiva unica, spesso più orientata al consenso e alla soluzione concreta dei problemi. Non è una questione di “facile o difficile”, ma di necessario: la politica ha bisogno di tutte le voci, siano esse di uomini o donne.»

Quali saranno i programmi politici dei prossimi anni

«Confidando nel costante sostegno di tutti coloro che l’hanno fatto sino ad ora, e che qui ringrazio di cuore, il mio impegno continuerà ad essere volto alla crescita personale e a quella del Comune, a favore dei cittadini.

Come capo dicastero Ambiente Energia Clima, settore che mi sta particolarmente a cuore in quanto influisce direttamente sulla qualità di vita delle persone, vorrei sicuramente contribuire alla ricertificazione del Comune come Città dell’energia ma pure continuare la politica incentrata sulla sostenibilità territoriale ed ambientale, sugli incentivi per i cittadini, sugli investimenti nella mobilità lenta, sulla promozione di energie rinnovabili e sulla protezione delle aree verdi.

Davanti a noi abbiamo inoltre una serie di sfide che la Confederazione impone ai Comuni per il raggiungimento della quota emissioni zero – ovvero il raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni e l’assorbimento di carbonio – prevista per il 2050. Obiettivi certo molto ambiziosi e forse non del tutto realizzabili, ma che il Comune di Collina d’Oro si sta impegnando a raggiungere.»

Per concludere, Katrin Carpineti sintetizza il suo approccio al servizio pubblico: «con i piedi per terra, lo sguardo all’orizzonte»

Collina d'Oro pedala verso il futuro con Cyclomania!

A cura di
Christian Martucci

Il nostro Comune primo in Svizzera per partecipazione alla sfida nazionale. Il mese di settembre ha portato una ventata di energia e movimento sul nostro territorio: per la prima volta, Collina d'Oro ha partecipato alla sfida nazionale Cyclomania, promossa da *Pro Velo Svizzera*, invitando cittadine e cittadini a riscoprire il piacere di muoversi in bicicletta o a piedi nella vita di tutti i giorni.

Dal 1° al 30 settembre 2025, 147 persone hanno aderito alla sfida, registrando i propri spostamenti tramite l'app ufficiale di Cyclomania. Un risultato straordinario, che ha permesso al nostro Comune di raggiungere un tasso di partecipazione del 3,06% rispetto alla popolazione e di classificarsi al primo posto a livello svizzero!

Per l'occasione, il Comune ha avuto il privilegio di avere una "mascotte" d'eccezione, nella persona del celebre ex campione di ciclismo – e nostro concittadino – signor Vincenzo Nibali.

Collina d'Oro da record! Christian Martucci, Marco Vitali (accosciato a sinistra), con Marco Colandrea (ex motociclista, accosciato a destra), i due Municipali Stefano Besomi (in piedi a sin.) e Katrin Carpineti (in piedi a destra) e due dei tre vincitori.





Durante tutto il mese si sono svolti anche tre bellissimi tour guidati gratuiti, organizzati dal Comune in collaborazione con il sig. Andrea Granatelli di UILPI, che ringraziamo per la grande competenza, la disponibilità e la professionalità nel coordinare e accompagnare i partecipanti. I tour hanno permesso a molti di scoprire in sella angoli suggestivi del nostro territorio: il *Giro Turistico*, il *Family Tour* e il più impegnativo *Wild into the Hill*.

La sfida si è conclusa con una cerimonia di premiazione il 22 ottobre nella splendida cornice di Villa Lucchini, alla presenza dei municipali Katrin Carpineti e Stefano Besomi, del rappresentante del Touring Club Svizzero Marco Colandrea, del rappresentante di Pro Velo Ticino Marco Vitali e dei vincitori dell'estrazione finale, i signori Waldis Fontana, Daniele Del Fante e Camilla Rezzonico.

I premi principali – buoni per un pernottamento presso il Camping TCS di Olivone – sono stati offerti con generosità dal Touring Club Svizzero. Altresì, vogliamo ringraziare sentitamente anche ALL SA, Axion Bank ed il ristorante Bora da Besa di Gentilino, che pure hanno sponsorizzato l'evento.

Come ha ricordato la municipale Katrin Carpineti, «iniziative come Cyclomania dimostrano che la sostenibilità parte anche da piccoli gesti quotidiani: una pedalata in più o una camminata al posto dell'auto possono fare la differenza per la qualità della vita e per l'ambiente.»

L'esperienza di Cyclomania ha confermato la grande sensibilità della popolazione di Collina d'Oro verso la mobilità sostenibile e rafforza l'impegno del Comune – certificato Città dell'energia – nel promuovere nuove forme di spostamento dolce, tra cui la recente posa della segnaletica che consente il transito delle biciclette su nuove vie comunali.

Grazie di cuore a tutte e tutti coloro che hanno partecipato!

Caterina Tramezzani, la passione per il calcio che apre la strada alle donne

A cura di
Americo Bottani

In occasione dell'assemblea ordinaria dell'Associazione Ticinese Giornalisti Sportivi (ATG / sportpress.ch), tenutasi nel mese di aprile dello scorso anno all'albergo Villa Sassa, è stato assegnato il prestigioso Premio Giuseppe Albertini alla nostra concittadina Caterina Tramezzani, classe 2005.

L'onorificenza, istituita nel 1989 e dedicata alla memoria del compianto cronista sportivo Giuseppe Albertini, viene conferita ogni anno a un giovane calciatore ticinese che si è distinto per impegno, talento e prospettiva futura. Quest'edizione ha avuto un valore storico: per la prima volta il premio è stato assegnato a una calciatrice.



Caterina Tramezzani
in azione.

Caterina, innanzitutto complimenti per questo importante riconoscimento. Te lo aspettavi?

«A dire la verità, no, non me l’aspettavo affatto. Ricevere il Premio Giuseppe Albertini 2025 è stato per me una sorpresa enorme e un grandissimo onore. Essere la prima donna a ottenerlo lo rende ancora più speciale: è un riconoscimento di grande valore, soprattutto considerando i nomi dei giocatori che lo hanno vinto negli anni passati. Sono davvero grata all’Associazione dei giornalisti sportivi per questo gesto di fiducia e apprezzamento».

Com’è nato il tuo amore per il calcio?

«In famiglia il calcio è sempre stato di casa: mio nonno e mio papà hanno giocato entrambi, e da bambina ammiravo mio fratello Giacomo mentre correva in campo. Passavo pomeriggi interi a guardare le partite in TV con papà, e fin dai sette o otto anni mi divertivo a calciare in giardino o al parco, sempre con lui. All’inizio mia mamma era un po’ titubante all’idea che mi iscrivessi a una squadra, ma fu il mio insegnante di terza elementare, Carlo Ortelli (oggi vice-allenatore di Mattia Croci-Torti al FC Lugano), a convincerla durante un colloquio genitori-insegnanti.

Grazie a lui, a dieci anni entrai nel Raggruppamento Insema (AS Carona, FC Collina d’Oro, FC Melide, FC Paradiso e FC Ceresio). Da lì è cominciata ufficialmente la mia avventura nel mondo del calcio».

Il tuo percorso sportivo finora è stato intenso. Come sta proseguendo?

«Dopo due stagioni molto formative con il FC Lucerna, ho deciso di fare un ulteriore passo avanti firmando un contratto biennale con lo Young Boys, attuali campionesse svizzere della Axa Women’s Super League 2024/25.

In un certo senso è stato anche un ritorno alle origini, perché avevo già giocato per circa due anni con la U19 dello Young Boys: conoscevo l’ambiente, lo staff e il metodo di lavoro del club. Tornare a Berna è stato come ritrovare una seconda casa. Il contatto è arrivato alla fine della scorsa stagione, e la loro fiducia mi ha reso felice e orgogliosa. Ho sentito fin da subito che questo progetto era quello giusto per la mia crescita sportiva e personale.

Abbiamo iniziato la stagione ad agosto 2025 e ci siamo subito ritrovate impegnate nelle qualificazioni di Champions League a Cipro. È stata un'esperienza bellissima, anche se purtroppo non siamo riuscite a passare il turno. Ci siamo però qualificate per l'Europa League, un traguardo comunque molto stimolante per tutta la squadra.

In campionato stiamo mantenendo una posizione di vertice, e partita dopo partita sento che la qualità del nostro gioco cresce costantemente. Siamo un gruppo molto unito, con tante giocatrici di talento, e ogni giorno imparo qualcosa di nuovo, sia come calciatrice che come persona».

Hai appena concluso la scuola reclute per sportivi d'élite. Che esperienza è stata?

«Ad agosto 2025 ho terminato la scuola reclute per sportivi d'élite, un'esperienza che considero preziosa sotto ogni punto di vista. È stata impegnativa ma molto costruttiva: mi ha permesso di migliorare la mia preparazione atletica e di confrontarmi con atleti di discipline diverse. A Macolin ho potuto allenarmi in strutture di altissimo livello, seguita da preparatori qualificati con programmi mirati per noi calciatori.

Ora che ho completato la scuola, potrò organizzare autonomamente i corsi di ripetizione a partire da aprile 2026, scegliendo i periodi più opportuni in base agli impegni sportivi e universitari. È un grande vantaggio poter gestire il tempo in modo flessibile, continuando a crescere nel calcio senza trascurare lo studio e la formazione personale».

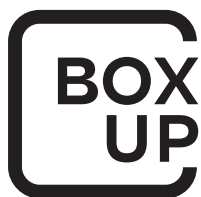
Un'esperienza all'estero rientra nei tuoi piani futuri?

«Sì, sicuramente. Un'esperienza all'estero è uno dei miei obiettivi. Tuttavia, per il momento ho deciso di restare ancora qualche anno in Svizzera: sento di avere molto da imparare e non voglio bruciare le tappe. Sono ancora giovane e desidero fare una scelta ponderata e consapevole, quando sarà il momento giusto».

Con determinazione, umiltà e passione, Caterina Tramezzani rappresenta una nuova generazione di calciatrici ticinesi pronte a scrivere la propria storia. Il suo percorso è la prova che il talento, quando sostenuto da impegno e dedizione, non conosce confini né di età né di genere.

Sono arrivati tre BoxUp in Collina d'Oro: lo sport è davvero per tutti

A cura di
Roberto Bissolotti



All'inizio del 2025 il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport — tramite l'Ufficio dello sport e il Fondo Swisslos — ha lanciato un'iniziativa per sostenere i Comuni interessati a promuovere l'attività fisica mettendo a disposizione attrezzature sportive libere e accessibili.

Il Comune di Collina d'Oro, tramite l'Ufficio comunicazione, cultura, sport ed eventi, ha accolto con entusiasmo questa opportunità, dotandosi di tre dispositivi BoxUp. Le strutture sono state installate durante l'estate dalla squadra sport, che ha curato l'allestimento e la messa in funzione dei dispositivi, ora pienamente usufruibili dalla popolazione.

Tre postazioni, tante possibilità

La soluzione scelta permette di rendere disponibili attrezzature sportive di qualità, custodite in armadietti automatici che si aprono tramite app. Ecco dove si trovano i nuovi BoxUp e cosa è possibile noleggiare gratuitamente:

Centro ricreativo · BoxUp da 6 sportelli

- 1 pallone da calcio
- 1 pallone da beach volley
- 2 set da ping pong
- 2 set di bocce

Area di svago Agra · BoxUp da 4 sportelli

- 1 pallone da calcio
- 1 pallone da basket
- 1 set da unihockey
- 1 set da crossminton

Area di svago Gentilino Bigogno · BoxUp da 4 sportelli

- 1 pallone da calcio
- 1 pallone da basket
- 1 set da ping pong
- 1 set da Street Racket

Un'offerta varia, pensata per tutti i residenti: famiglie, giovani, gruppi di amici e per chiunque desideri praticare sport in modo spontaneo e senza costi.



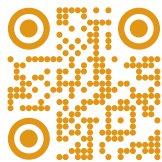
Come funziona BoxUp

L'utilizzo è intuitivo e immediato. Bastano pochi passaggi:

- 1 Scaricare l'app gratuita BoxUp
- 2 Selezionare l'attività sportiva desiderata
- 3 Ritirare e utilizzare il materiale gratuito
- 4 Restituire l'attrezzatura una volta terminato

Il sistema è completamente automatizzato: gli sportelli si aprono tramite smartphone e l'intero processo richiede solo pochi secondi.

**Informazioni
e download App**
<https://boxup.app/>



Un invito a vivere gli spazi pubblici

Con l'installazione dei nuovi BoxUp, il Municipio rafforza il proprio impegno nel promuovere uno stile di vita attivo, valorizzando nel contempo i propri spazi ricreativi.

L'obiettivo è semplice ma ambizioso: rendere lo sport accessibile a tutti, in qualsiasi momento della giornata, favorendo movimento, socialità e benessere.

**I BoxUp sono già a disposizione della popolazione:
non resta che provarli!**

Progetto Educo terminato? No... siamo solo agli inizi!

A cura di
Sara Canepa

Il Progetto di educazione digitale che in questi ultimi due anni ha accompagnato allievi e docenti dell'Istituto scolastico comunale della Collina d'Oro non è giunto a termine: al contrario, rappresenta solo il punto di partenza di un percorso che continuerà a svilupparsi nei prossimi anni.

Grazie al progetto, sostenuto dal Comune, in linea con i Piani di studio del Canton Ticino che introducono la nuova competenza trasversale Tecnologia e media, e con l'accompagnamento degli esperti formatori del DFA (Dipartimento Formazione e Apprendimento) della SUPSI e dei collaboratori del CERDD (Centro di risorse didattiche e digitali), i docenti hanno potuto sperimentare, riflettere e acquisire nuove competenze didattiche. Oggi sono in grado di "camminare con le proprie gambe", riproponendo attività già sperimentate oppure ideando, insieme ai colleghi, nuovi laboratori per i loro allievi.

I laboratori promossi

Nel biennio 2023-2025 sono stati realizzati diversi laboratori didattici che hanno permesso agli allievi di sperimentare in modo critico e creativo le tecnologie digitali

- Avvicinamento al pensiero computazionale nella scuola dell'infanzia.
- Programmazione con Scratch, per scoprire i linguaggi di programmazione e sviluppare storie interattive o videogiochi educativi.
- Robotica educativa con Thymio II e Micro:bit, per unire progettazione, logica e creatività.
- Media digitali, dalla fotografia al video, passando per l'animazione stop-motion e i podcast.
- Indagine all'aria aperta con la tecnologia, con attività di monitoraggio ambientale (suolo, acqua, aria, inquinamento luminoso) integrate con strumenti digitali e piattaforme di ricerca.

Una comunità coinvolta

Il progetto non ha coinvolto solo allievi e docenti, ma anche le famiglie e la cittadinanza. Le serate pubbliche del 2024 e 2025 hanno permesso di mostrare i prodotti realizzati in classe e di condividere con il territorio il valore del digitale a scuola. I genitori hanno apprezzato le attività e le prospettive, riconoscendo l'importanza di un approccio guidato e consapevole.



E adesso?

Il percorso prosegue. Da un lato continueranno i laboratori e la sperimentazione con gli iPad, focalizzandoci in particolare sull'uso consapevole delle nuove tecnologie. Dall'altro, grazie al lavoro di istituto e alla formazione ricevuta, i docenti porteranno avanti in autonomia la riflessione su come il digitale possa favorire gli apprendimenti disciplinari.

Nei prossimi due anni, anche con il supporto del CERDD, si valuterà in quali contesti il digitale possa rappresentare un valore aggiunto rispetto all'analogico, ad esempio per l'apprendimento delle tabelline o la memorizzazione del lessico di francese.

Il Progetto EDUCO, quindi, non si conclude: è una sfida in continua evoluzione che ha già dato frutti importanti e che apre nuove prospettive per una scuola capace di integrare tecnologie e tradizione in modo equilibrato e consapevole.

Nuove misure e incentivi per un Comune più sostenibile

A cura di
Simona Garzoni

Nel mese di ottobre è stata approvata la modifica dell'Ordinanza municipale "Incentivi per l'efficienza energetica, l'impiego di energie rinnovabili, la mobilità sostenibile e l'adattamento al cambiamento climatico", elaborata per adeguarsi al nuovo Regolamento comunale omonimo, adottato dal Consiglio comunale nel dicembre 2024 e approvato dalla SEL nei primi mesi del 2025.

L'aggiornamento mira a rafforzare l'impegno del Comune nel promuovere uno sviluppo più sostenibile, in linea con le direttive cantonali e con gli obiettivi energetici e climatici nazionali.

Le principali novità

Tra le modifiche più rilevanti figura l'ampliamento dell'incentivo per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli elettrici. D'ora in avanti, potranno beneficiare del contributo anche coloro che acquistano veicoli elettrici di dimostrazione provenienti da concessionari o rivenditori con sede in Ticino, a condizione che siano immatricolati da meno di un anno e con un chilometraggio inferiore ai 2.000 km, allineandosi alle disposizioni cantonali, pur mantenendo la regola prevista dal Regolamento (art. 16 cpv. 2) secondo cui l'incentivo è versato unicamente per veicoli di nuova immatricolazione.

L'Ordinanza introduce inoltre tre nuovi incentivi, già previsti dal Regolamento comunale:

- Installazione di batterie di accumulo abbinata a impianti fotovoltaici;
- Vegetalizzazione di facciate o tetti piani, esistenti o di nuova costruzione;
- Acquisto di apparecchi da giardinaggio con motore elettrico o ad accumulazione.

Un segnale importante riguarda anche la decisione del Municipio di mantenere il sostegno per la costruzione di edifici certificati MINERGIE-A, MINERGIE-P e MINERGIE-ECO, nonostante l'Autorità cantonale abbia recentemente rinunciato a questo incentivo. Tale scelta conferma la volontà comunale di sostenere attivamente la qualità energetica e ambientale del costruito.

Gli ambiti attualmente incentivati

Gli incentivi comunali coprono un ampio spettro di interventi destinati a promuovere l'efficienza energetica, l'uso di energie rinnovabili e la mobilità sostenibile, oltre alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le misure sostenute comprendono:

- A risanamento energetico di edifici esistenti;
- B nuova costruzione di edifici certificati MINERGIE-A®, MINERGIE-P®, MINERGIE-ECO®;
- C elaborazione di un Certificato Energetico Cantonale degli Edifici Plus (CECE® Plus);
- D consulenze energetiche approfondite;
- E sostituzione di impianti di riscaldamento a combustibili fossili o elettrici diretti;
- F installazione di impianti solari fotovoltaici o termici;
- G installazione di batterie di accumulo;
- H abbonamenti ai trasporti pubblici;
- I biciclette elettriche;
- J autoveicoli e motoveicoli elettrici;
- K sistemi di recupero dell'acqua piovana;
- L vegetalizzazione di facciate e tetti piani;
- M uso di benzina alchilata;
- N apparecchi da giardinaggio elettrici o ad accumulazione.

Informazioni e contatti

Per conoscere nel dettaglio le condizioni generali e particolari, nonché le procedure di richiesta, si invita la cittadinanza a consultare l'Ordinanza aggiornata disponibile sul sito comunale o a contattare l'Ufficio tecnico - Ambiente ed energia, che potrà fornire supporto e chiarimenti.

Sportello energia

Ricordiamo che è sempre attivo il servizio Sportello energia che, per la durata di un'ora, mette a disposizione un esperto per fornire informazioni in merito a efficienza energetica, impiego delle energie rinnovabili, mobilità, norme in vigore, incentivi a disposizione e altro ancora.

NOVITÀ 2026

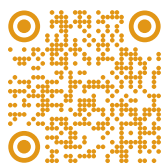
Per meglio rispondere alle esigenze degli utenti, da quest'anno, il servizio non è più vincolato ad un giorno specifico del mese, ma viene fissato tramite appuntamento.

Per prenotare la propria consulenza chiamare lo 091 611 10 99 oppure inviare un'e-mail a sportelloenergia@collinadoro.swiss.

Nel messaggio indicare nome e cognome, temi da trattare, indirizzo dell'edificio e almeno due proposte di date e orari per la consulenza.

Informazioni e formulari

[collinadoro.swiss/
sussidi-energia](http://collinadoro.swiss/sussidi-energia)



Incontro ex scout tra ricordi e fratellanza

A cura di
Americo Bottani

Presso il centro parrocchiale di Pambio-Noranco ha avuto luogo lo scorso ottobre il caloroso incontro tra gli ex scout della Collina d'Oro, sezione che – assieme alla “Tre Pini” di Massagno e alla “Ceresio” di Lugano – fu per anni tra le vivaci e attive del Cantone.

Hanno risposto all'appello oltre cinquanta partecipanti, che si sono ritrovati per condividere ricordi, sorrisi e quello spirito di fratellanza che, da sempre, anima chi ha indossato il foulard rosso.

È stato un ritorno alle origini, un momento per riaccendere il fuoco dell'amicizia e rivivere, anche solo per un giorno, quell'avventura che “lascia il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato”, come amava dire Lord Robert Baden-Powell, fondatore del movimento scout.

La giornata si è aperta con la Santa Messa in suffragio degli scout defunti, celebrata da don Angelo Ruspini, alla quale ha fatto seguito un aperitivo e un pranzo comunitario. Ci sono poi stati momenti di animazione e una merenda, tra racconti di campeggi, veglie e buone azioni mai sopite e dimenticate.

Come tradizione vuole, l'incontro si è concluso al suono del canto tanto caro agli scout: “Al cader della giornata”, un commovente saluto che ha unito ancora una volta vecchi e nuovi fratelli nella stessa promessa: “Estote Parati – Siate pronti!”



Foto: Claudia Campana

Un teatro diffuso a Montagnola

A cura del
Museo Hermann Hesse

Quando il teatro incontra la vita quotidiana, nasce qualcosa di sorprendente: grazie al progetto teatrale #HesseMontagnola2027, i luoghi di ogni giorno si trasformano in spazi di creatività condivisa. Il Museo Hermann Hesse invita chi vive e ama il territorio a partecipare ad un “teatro diffuso” che porterà nelle strade, nelle piazze e nei cortili una storia ispirata a “Vogel” (1933) di Hermann Hesse. Un modo per riscoprire e rivivere insieme i nostri spazi e la nostra cultura, attraverso l’arte, la fantasia e la collaborazione.



Dettaglio da *Piktors
Verwandlungen*
© Hesse-Editionsarchiv,
Offenbach a. M.

Il “teatro diffuso” è una forma di teatro che si svolge in diversi luoghi, plasmandoli con nuove espressioni artistiche. Significa che gli spazi che viviamo e attraversiamo ogni giorno, nel ritmo delle nostre occupazioni – parcheggiando l’auto o scendendo dal bus in Piazza, fermandoci nel nucleo per un caffè, accompagnando le e i bambini a scuola, facendo qualche acquisto in fretta e con la mente altrove – possono assumere un nuovo volto. È la magia che nasce quando si lascia entrare l’arte nella quotidianità: i luoghi svelano tutto un loro potenziale narrativo e le persone che li abitano possono sperimentarli diversamente, divertendosi a reinterpretarli con sguardo artistico. Per il Museo Hesse l’arte è un valore da coltivare che porta benefici: leggere per conoscere e aprirsi a mondi altri, dipingere per osservare meglio ciò che ci circonda dentro e fuori di noi, collaborare a una produzione teatrale per esprimersi in relazione a persone e spazi.

A partire dallo scorso ottobre il gruppo di partecipanti si è incontrato con costanza, immergendosi nella lettura di *Vogel*, il testo scritto da Hesse nel 1933 a Montagnola per la moglie Ninon, e poi sviluppando i temi che daranno vita allo spettacolo. La storia narra di un piccolo uccello unico e raro, non particolarmente grande o bello, ma “singolare, fuori dal comune”, dallo sguardo “cordiale, addirittura benevolo”. La sua presenza rende speciale il villaggio di *Mattutino*, riferimento a Montagnola trasformato nel magico *Montagsdorf* da Hesse, un gioco linguistico tra italiano e tedesco: *Montag(nola)*, ovvero *Villaggio del lunedì*.

Il percorso teatrale guidato da Giacomo Agosti, attore, regista teatrale, professore all’Accademia di Brera e residente a Montagnola, è aperto a chiunque: giovani e adulti, curiosi e appassionati.

Info sui prossimi
laboratori teatrali:
Veronica Carmine,
079 800 33 84,
v.carmine@
hessemontagnola.ch

Isa Hesse-Rabinovitch

La nuora (artisticamente) ribelle di Hermann Hesse

A cura del
Museo Hermann Hesse

La nuova mostra temporanea del Museo Hermann Hesse porta alla luce una figura rimasta a lungo nell'ombra del celebre scrittore e della sua famiglia: Isa Hesse-Rabinovitch, nuora di Hesse, fu molto più che una parente. Grafica, fotografa e cineasta, è stata tra le prime artiste svizzere a muoversi in ambito multimediale, seguendo sempre con determinazione la propria strada.



Nata nel 1917 a Zurigo e formata a Vienna, Isa Hesse-Rabinovitch visse, a partire dagli anni Sessanta, per lunghi periodi anche in Ticino. La sua vicinanza a Hermann Hesse non fu soltanto familiare, ma anche di affinità intellettuale. Le lettere a lui indirizzate (1941–1962) rivelano uno sguardo attento, una sensibilità acuta e una profonda comprensione dei legami tra arte e società. Hesse, dal canto suo, riconobbe presto il potenziale creativo della moglie del suo secondo figlio Heiner e ne incoraggiò l'espressione artistica – non come mentore, ma in un autentico dialogo fra pari.

La mostra racconta come Isa Hesse-Rabinovitch riuscì a connettere generazioni e linguaggi artistici. Particolarmente significativo è il suo poetico cortometraggio ispirato all'arazzo di Maria Geroe-Tobler e al testo di Hermann Hesse "Über einen Teppich" (Su un tappeto). Le sue opere, illustrazioni, fotografie e film sperimentali, riflettono lo spirito del tempo, ma anche una voce personale che non si è mai lasciata condizionare. Nel silenzioso dialogo con Hermann Hesse si creò uno spazio di creatività al femminile, che continua a parlare al presente. La mostra è arricchita da rari documenti originali, disegni giovanili, diari di viaggio e sequenze filmiche, che tracciano l'evoluzione della sua ricerca artistica. Di notevole importanza è il suo passaggio dalla grafica alla cinepresa, un salto che la rese una pioniera del cinema d'autore svizzero. I suoi film, spesso poetici e sperimentali, affrontano temi come identità, natura e memoria, e rivelano una donna che seppe esplorare con coraggio e curiosità nuove forme espressive. In Ticino, Isa Hesse-Rabinovitch trovò non solo momenti di quiete, ma anche un terreno fertile per la sua ispirazione artistica. Il paesaggio, la luce e l'apertura culturale della regione si riflettono in molte delle sue opere. La mostra rende omaggio a questo legame e invita a riscoprire l'eredità artistica di una donna che non si accontentò mai delle convenzioni – una voce che oggi suona più attuale che mai.

Mostra temporanea
28.3–1.11.2026
Vernissage:
sabato 28 marzo
ore 16.30

L'addio commosso a due ex sindaci

A cura di
Sabrina Romelli

Flavio Riva se n'è andato in punta di piedi.

Figura di spicco nel mondo della politica in Collina d'Oro e a livello cantonale nelle fila del PLR, se n'è andato il giorno della vigilia della festa dedicata all'Assunzione di Maria, il 14 agosto.

È stato dapprima consigliere comunale dal 1956 al 1964 e poi sindaco dal 1964 al 1988 dell'allora comune di Montagnola, nonché membro del Gran consiglio dal 1967 al 1991. Tra i fautori dell'aggregazione tra Montagnola, Gentilino e Agra, ha trasmesso la passione della politica alla figlia Sabrina Romelli, già Municipale di Montagnola e già sindaco di Collina d'Oro, a cui abbiamo chiesto un ricordo.



«Non è semplice ricordare in poche righe un personaggio come mio padre. È stato un politico comunale e cantonale, ma non bisogna scordare la sua dedizione per la famiglia e la sua attività lavorativa di impresario costruttore. Nella sua decennale attività politica come sindaco di Montagnola e deputato in Gran Consiglio, che ha presieduto nel 1982, ha sempre avuto una grande lucidità di giudizio, la capacità di convincere e non imporre e l'onestà di considerare anche le opinioni altrui. Queste qualità l'hanno portato ad essere ben voluto e stimato da tutte le forze politiche.

Malgrado i numerosi impegni istituzionali e lavorativi è riuscito a coltivare

molte passioni. Le gite in montagna sono state sicuramente una valvola di sfogo alle problematiche della vita e l'hanno portato a scalare tutti i 4 mila svizzeri e non solo con il suo gruppo di amici chiamati 'Gli Scarpografi'. Anche i viaggi sono stati molto presenti nella sua vita e con sua moglie, nonché mia mamma, Nicla ha visitato tante nazioni, arricchendo la propria esperienza e la propria conoscenza. La cultura e la letteratura l'hanno accompagnato per tutta la vita. Gran lettore di libri, riviste e quotidiani, sempre aggiornato su ciò che succedeva, amava discutere, a volte animatamente, su problemi attuali e su tematiche che toccavano la vita quotidiana. Ancora alla fine non mancava di discutere di politica internazionale, molto perplesso su ciò che stava accadendo nel mondo. Preoccupato soprattutto per il futuro dei suoi nipoti e delle sue pronipotine. Ed appunto la famiglia è sempre stata il fulcro della sua vita. Malgrado i numerosi impegni non ha mai trascurato gli affetti più cari, discutendo con i nipoti, dando loro consigli. Vi era un legame molto profondo con i suoi famigliari, soprattutto con me, mio marito Luca e i nostri figli Tiziano e Giuseppe. È stato per tutti un punto di riferimento e, avendo una conoscenza così ampia, una fonte di ottimi consigli e ispirazione. In una vita così intensa il posto per le amicizie, quelle vere, c'è stato. Sempre pronto a sostenere e ad essere sostenuto. Gli amici lo ricorderanno con affetto, ognuno con la propria esperienza e con i propri aneddoti da raccontare».

A cura di
Americo Bottani

In memoria dell'amico Giovanni Balmelli
Ricordo Giovanni Balmelli come uno degli uomini
più integri e leali che io abbia mai conosciuto.
Nato a Viganello il 30 maggio 1943 e cresciuto ad Agra,
Giovanni portò sempre con sé la solidità dei valori
ricevuti dalla sua famiglia: era il terzo dei cinque figli
di Camillo e Irene, fratello di Tina, del compianto Luigi,
di Mariella e di Aldo. In quella casa piena di energia,
lavoro e affetto si formarono il suo senso del dovere,
la sua umiltà e la sua forza morale.

Dopo le scuole elementari ad Agra e quelle maggiori a Montagnola, Giovanni intraprese con grande serietà la sua formazione nel commercio, passando dagli apprendistati di Massagno e poi presso Sorlini e Talleri. Un periodo a La Chaux-de-Fonds lo fece maturare ulteriormente, prima di trovarsi pienamente nel mondo bancario: alla UBS lavorò 25 anni, diventando procuratore capo, e successivamente alla Banca del Gottardo, per la quale per tredici anni fu membro di Direzione e vice direttore. Anche nei momenti più complessi, Giovanni non smise mai di essere un esempio di precisione, lealtà e responsabilità.

Il suo forte senso civico lo portò naturalmente alla politica locale. Con orgoglio lo osservai servire Agra come vicesindaco dal 1976 al 1988 e poi



come sindaco dal 1988 al 2004. Successivamente mise la sua esperienza anche al servizio della Collina d'Oro come vicesindaco fino al 2008. In quegli anni lo vidi impegnarsi con dedizione totale, senza mai cercare di stare sotto i riflettori: Giovanni voleva semplicemente fare il bene del suo Comune e della sua gente.

Era un uomo guidato da principi profondi, che trovavano espressione anche nella sua fedeltà ai valori massonici, ai quali si attenne con coerenza e riservatezza. La sua dirittura morale era una certezza per chiunque gli fosse vicino.

Accanto all'impegno civile e professionale, Giovanni coltivò con entusiasmo molte passioni: fu giocatore e dirigente dell'US Gentilino, dirigente e grande tifoso del FC Lugano, alpinista e sciatore innamorato della montagna. Per anni gestì la Capanna Cristallina ed ebbe un ruolo attivo nella colonna di soccorso del CAS. Non mancò mai di contribuire anche alla vita associativa: membro del CDA della COOP, segretario-delegato del TCS, tesoriere della STAC, fondatore della Società del Picon di Agra e della Società di scopa di Posmonte, panatleta impegnato nel Panathlon Club Lugano per la disciplina Turismo sportivo-escursionismo e, dal 2003, appassionato giocatore del Golf Club di Magliaso.

Nel 1975 sposò Cristina, compagna di vita generosa e instancabile, con la quale costruì una famiglia splendida.

Conservo di lui soprattutto il ricordo dell'amico: un uomo che sapeva ascoltare, che parlava poco ma con profondità, che non mancava mai di trovare la parola giusta. Dietro il suo carattere schietto e concreto c'era una gentilezza autentica, fatta di piccoli gesti e grande cuore.

Per me, e per molti, Giovanni rimarrà un esempio di rettitudine e dedizione, un punto di riferimento. La sua vita è stata una testimonianza luminosa di servizio, lealtà e amore per la comunità.

Mi mancherà. Ma il suo ricordo continuerà ad accompagnarmi, e a ricordarmi cosa significhi vivere con coerenza, coraggio e dignità.

Eventi e tempo libero

16.1

Venerdì

**Concerto di Buon Anno
con il Coro goccia di voci**

Gentilino · Chiesa S. Abbondio

17.1

Sabato

La mazza

Bigogno

c/o Ditta Pirazzi & Bignotti

7.2

Sabato

Carnevale a Montagnola

Piazza Brocchi

14.2

Sabato

Carnevale a Carabietta

22.3

Domenica

Festa di primavera

Bigogno · Campo sportivo

28.3–1.11.26

Isa Hesse-Rabinovitch

**La nuora (artisticamente) ribelle
di Hermann Hesse**

Montagnola

Museo Hermann Hesse

29.3

Sabato

**Apertura stagionale
Centro ricreativo**

Gentilino

12.4

Sabato

Festa di San Tommaso

Agra

17.6

Mercoledì

Collinadoro Food & Openair

Gentilino

Centro ricreativo

Monte Brè e San Salvatore

Anche per il 2026 i possessori della CollinadoroCard potranno usufruire di corse illimitate durante l'intera stagione di apertura della funicolare Monte Brè.

E da quest'anno una nuova opportunità: la CollinadoroCard permetterà anche di viaggiare sulla funicolare del Monte San Salvatore.



**Un territorio,
tante possibilità**



...una sola carta!



Trovi la lista aggiornata delle agevolazioni all'indirizzo vivcollinadoro.swiss/agevolazionicooc

CollinadoroCard

La CollinadoroCard è la tessera di domicilio gratuita creata per ottimizzare e arricchire l'offerta a tutti i cittadini. La tessera oltre a certificare la residenza nel Comune permette di usufruire dei servizi e delle strutture comunali.

I vantaggi per i possessori della tessera

- Sei riconosciuto immediatamente come residente nel Comune e puoi approfittare così di tutti i vantaggi per i domiciliati;
- Puoi accedere agli Eco centri di Pambio-Noranco e Breganzona (tramite il codice a barre «Eco-card»).
- Puoi accedere al Centro ricreativo usufruendo del prezzo speciale «domiciliati» e puoi caricarvi l'abbonamento stagionale attivandolo presso le Cancellerie comunali (tramite il codice QR multifunzione).
- Puoi usare le strutture del Centro sportivo: la pista finlandese e la palestra all'aperto.
- Puoi usufruire di agevolazioni esclusive offerte da attività economiche sul territorio, come pure nel resto del Cantone (negozi, bar, ristoranti, servizi, impianti di risalita, proposte culturali, ...).

La lista degli aderenti a questa iniziativa è in costante aggiornamento e può essere consultata sul sito.

Avvertenza

Le agevolazioni sono concesse ai possessori di una CollinadoroCard valida. Eventuali sconti non danno diritto a resto, non sono convertibili in denaro e, salvo accordi particolari con il partner, non sono cumulabili con altri buoni.

Il Comune di Collina d'Oro non garantisce l'attendibilità di offerte e offerenti e non è responsabile per la validità delle offerte pubblicate sul proprio sito.

Uffici e servizi comunali

CASA COMUNALE · MONTAGNOLA

Cancelleria (sportello)	montagnola@collinadoro.swiss	091 986 46 46
Lu · Me · Gio · Ve	09.30–12.00 · 14.00–16.00	
Ma	16.00–18.00	
Agenzia AVS	avs@collinadoro.swiss	091 986 46 36
Lu · Me · Gio · Ve	09.30–12.00 · 14.00–16.00	
Ma	16.00–18.00	
Servizi finanziari	contabilita@collinadoro.swiss	091 986 46 44
Lu · Me · Gio · Ve	09.30–12.00 · 14.00–16.00	
Ma	16.00–18.00	
Servizio varchi elettronici	serviziomulte@collinadoro.swiss	091 986 46 85
Lu · Me · Gio	9.30–12.00	
Ufficio comunicazione, cultura, sport ed eventi	vivi@collinadoro.swiss solo su appuntamento	091 986 46 32
Ufficio controllo abitanti e affari militari	controlloabitanti@collinadoro.swiss	091 986 46 47
Lu · Me · Gio · Ve	09.30–12.00 · 14.00–16.00	
Ma	16.00–18.00	
Ufficio sociale	sociale@collinadoro.swiss	091 986 46 37/36
Lu · Me · Gio · Ve	09.30–12.00 · 14.00–16.00	
Ma	16.00–18.00	

VILLA LUCCHINI · GENTILINO

Cancelleria (sportello)	gentilino@collinadoro.swiss	091 986 46 56
Lu · Ma · Me · Gio · Ve	10.30–12.00 · pomeriggio su appuntamento	
Ufficio acqua potabile	ufficioacquapotabile@collinadoro.swiss	091 986 46 86
Lu · Ma · Me · Gio · Ve	10.30–12.00	
Ufficio tecnico	ufficiotecnico@collinadoro.swiss	091 986 46 64
Lu · Ma · Me · Gio · Ve	10.30–12.00	
Sportello energia	sportelloenergia@collinadoro.swiss	091 611 10 99
Me	solo su appuntamento	

CENTRO SCOLASTICO · SEDI SCOLASTICHE

Biblioteca	biblioteca@collinadoro.swiss	091 986 46 29
Lu · Ma · Gio · Ve	16.00–18.00 · secondo calendario scolastico	
Direzione scuole	segreteria.scuole@collinadoro.swiss	091 994 81 91
Scuola dell'infanzia Gentilino		091 994 79 48
Scuola dell'infanzia Montagnola		091 986 46 24
Servizi parascolastici Montagnola	servizi.parascolastici@collinadoro.swiss	091 980 43 68

POLIZIA CERESIO SUD

Polizia	regio3@poliziaceresiosud.ch	091 994 24 65
Via delle Scuole 17 · Paradiso		